

Lo Scoppolino

Trimestrale a cura dell'associazione Hermano querido - N 6 - anno 2

SE $A=B$ E $B=C$

CHE ME NE

FREGA DI

RETROCEDERE

IL MIO SEGRETO?
HO ANCORA LO STESSO
ENTUSIASMO DI VENTI ANNI FA



pag2

**PIATTI ECCEZIONALMENTE
DI NATURA SBRIGATIVA**

Domani godremo ancora quello che abbiamo mangiato ieri

pag3

VITAMINA C

Interviste a Fabio Pecchia

pag4

IO PRENDO POSIZIONE E TU?

guerra e pace

pag5

PROSCIUTTI SUGLI OCCHI

Bisogna guardare al di la del proprio naso

pag6

LETTERA APERTA AGLI AMMINISTRATORI

Parliamo di carenze idriche

pag7

ANCORA CON L'ACQUA ALLA GOLA?

partecipa e firma per l'acqua pubblica

pag8

LIBANO

chi sono i veri terroristi?

LETTERE DAL FRONTE

di Cristiano Marrocco

pag9

ISRAELE

solo una tra le verità

CLUB MENNEN LE ZEPPE

pag10

DOVE OSANO I DICO

allarmismi trasversali

pag11

I DISCHI PIU' BELLI DEL 2006

di Dante "Watt" Natale

pag12

VITA

osservazioni e consigli

OROSCOPO secondo le stelle di Mastro Dj



l'editoriale

Tre mesi. Natale, capodanno e l'epifania che tutte le feste si porta via, gennaio e febbraio e carnevale. Singoli tratti di vita che scorre, situazioni, parole, lavoro e passioni.

Gli articoli dello scoppolino che si accumulano pian piano sulla casella di posta. La mediazione dei temi, la spartizione dei ruoli. Poi lo scambio di opinioni tra chi scrive e chi legge, quando ancora gli articoli sono soltanto un grumo di parole stentate, concetti imprigionati in frasi senza consecutio temporum.

Imprigionati su carta come su uno schermo di un PC da cui non usciranno mai se chi legge non vorrà che loro escano e si depositino nella testa.

Così, arrabattati nel conflitto tra uomo e macchina, in questi tre mesi, abbiamo curato, oltre che questo trimestrale, uno strumento nuovo e potente, che anzi può essere definito un "quotidiano", o addirittura un "istantaneo".

Il nostro blog. Un modo come un altro che abbiamo per comunicare e per esprimere concetti.

Ci siamo scoperti a enucleare nello scoppolino alcuni dei concetti partoriti su internet, la culla del tema dell'acqua, le imprese di Macaroot, lo scimmiotto della pubblicità e il fatto che nessuno di Lenola abbia posato per quella foto.

E poi c'è Cristiano in Libano, tutti noi al di qua e al di là delle colonne d'Ercole della razionalità.

Vi avvicineremo con questo e altro nelle prossime pagine, sempre nello stesso strenuo tentativo di carpire la vostra attenzione e regalarvi un pensiero, un concetto, una lacrima e un sorriso.

Piatti eccezionalmente di natura sbrigativa

di Don Memo

Mondo 2007

"Circondati da cose che sfuggono"

Cosa ne pensate dell'oggi?

Sicuramente l'oggi non deve essere paragonato ad alcun ieri. Il passato è rimasto intrappolato nei nostri sogni dove non ne uscirà più e avendo come unica via d'uscita il presente non possiamo fare a meno di viverlo. Senza dilungarmi troppo su discorsi più o meno personali, arrivo subito al punto. Non sono qui a dirvi di non usare cibo in scatola, paste già condite e imbustate, minestrone incartati e salse da tutto il mondo mummificate nel cellophane. Ma d'altronde, cosa fare se il tempo che abbiamo a disposizione per cucinare e mangiare si riduce a una manciata di minuti?

Amio parere questi prodotti in scatola, arrotolati e addormentati, non sono del tutto malvagi, anzi, ritoccandoli al momento giusto, con l'ingrediente giusto, possono anche risultare, come dire, gustosi.

Ma c'è un punto dove non si può rimediare, ed è l'odore che quello che cuciniamo con cura, calma e amore ci regala in casa.

Anche una frittata cucinata in tutti i suoi tempi lascia il suo odore per ore in casa, ma non fissiamoci, in pochi minuti non si può fare l'impossibile.

Procuriamoci carciofi, asparagi, porro, sedano e zucchine.

Mettiamo in una pentola acqua a bollire quanto basta per due, tre o

quattro persone.

Nel frattempo buttiamo in una padella il nostro buon olio e due spicchi d'aglio interi e quando sarà tutto caldo aggiungiamo le nostre verdure (eccetto le zucchine) e facciamole rosolare bene. Sale e pepe quanto basta. Un bel mestolo di acqua calda prima di metter su il coperchio.

Nell'affaccendarci sono passati circa 8 minuti e l'acqua dovrebbe bollire. Saliamola e aggiungiamo farina mescolando continuamente. Solo 5/6 minuti la polenta sarà pronta, e se qualche verdura come il carciofo non fosse ancora perfettamente cotta non facciamocene un cruccio e non allarmiamoci, va bene anche così, le verdure andrebbero mangiate crude.

Diamo una spolverata a crudo di zucchine con una grattugia e srotoliamo un filo d'olio per infiocchettarci il piatto.

Sediamoci e consumiamo il rapido pasto.

Sorridiamo. Domani godremo ancora quello che abbiamo mangiato ieri.

In questo numero hanno collaborato:

- Alessandro De Filippis*
- Carmelo Magnifico*
- Chiara La Rocca*
- Cristiano Marrocco*
- Dante "Watt" Natale*
- Giovanni Mastrobattista*
- Giovanni Natale*
- Ilario Marrocco*
- Lucia Verardi*
- Matteo Marrocco*
- Mauro Moschitti*
- Pierluigi Verardi*
- Salvatore Marrocco*

Prima uscita della Primavera per gli Amici della Natura:
Domenica 25 Marzo ore 08.00
P.zza Cavour
Altopiano S.Martino
D'Ambri 618 m. s.l.m.

Speciale "Gemellaggio delle zuppiere" per maggiori informazioni chiedete a Gino Panno o a Zio Rolando. Oppure visitate il blog: <http://amicidellanatura.splinder.com/>

control-alt-canc.blogspot.com



blog

Raggiunti e superati i 3.200 contatti con una media di 50 presenze giornaliere. Manchi solo tu, vieni su: control-alt-canc.blogspot.com



vitamina C - intervista a Pecchia

di Mauro Moschitti

...non è che giochi dieci anni in serie A e poi credi di andare a fare il fenomeno in serie C, anzi la palla non te la fanno mai toccare.

Raggiungo telefonicamente Fabio Pecchia a Foggia, per scambiare con lui due chiacchiere.

- Allora Fabio, cosa ti porta in serie C?
- Immagino ti venga da pensare "dalla serie A se ne va in serie C, questo è pazzo.." sai stavo firmando per una squadra spagnola ma poi è saltato tutto e in tre giorni mi sono trovato a scegliere, e ad una squadra anonima di serie B ho preferito scegliere in C una squadra che punta a risalire in alto. Insomma ho voglia di divertirmi e voglio vincere il campionato! E poi nella nuova squadra sono il capitano e un punto di riferimento per gli altri.

- Cosa ti rimane di quando tuo padre ti caricava in macchina assieme ad una dozzina di altri bambini per tirare due calci su un campo a pallone?

- Questo è il segreto. Io conservo con me tutto l'entusiasmo di quel periodo, una passione ancora viva come la voglia di mettermi in discussione e se non hai tutto ciò a 34 anni non vai in serie C...guarda, non è che giochi dieci anni in serie A e poi credi di andare a fare il fenomeno in serie C, anzi la palla non te la fanno mai toccare.

- In venti anni di carriera hai cambiato molte squadre e molti allenatori. Quale allenatore ti ha dato di più?

- Gigi Simoni è quello che a livello umano sono più legato, ho con lui un legame molto stretto. Poi professionalmente Lippi, Guidolin e Spalletti sono quelli che mi hanno dato di più.

- Da piccolo quale giocatore era il tuo idolo.

- Sai questa è una cosa strana, non ho mai avuto un idolo...certo mi piaceva Maradona, ma mai nessun idolo. Seguivo Antonioni, ma perchè portava i capelli lunghi come me.

- Anche tu come altri sei stato gestito dalla Gea, cosa ne hai ricavato?

- Ho avuto un rapporto professionale anche abbastanza buono con Alessandro Moggi ancor prima della nascita della Gea. In effetti una volta in Gea dopo 5 mesi ho preferito chiudere il rapporto con il procuratore perchè ne è venuta meno la fiducia. Comunque ogni volta

che sono andato in una nuova squadra è perchè gli allenatori mi hanno cercato. Compreso Lippi quando mi volle nella Juventus, anche se qualcuno afferma erroneamente che arrivai sin lì solo perchè conoscevo Moggi.

- Durante la carriera professionistica ti sei mai trovato a dire no al sistema?

- No, mai. Non funziona come le veline che solo se si spogliano fanno carriera.

- Hai mai pensato di lasciare tutto?

...a volte quando vedi dei comportamenti errati delle tifoserie, le violenze... lì si ti viene voglia di lasciar perdere tutto.

- Come avvocato cosa difenderesti nel calcio?

- A spada tratta difenderei tutto quello che succede sul rettangolo di gioco. Sai quando vedi dei campioni che guadagnano dieci milioni di euro l'anno piangere per aver perso una coppa e allora li ti spogli di tutto, lo spazio è tutto e solo per la passione.

- E cosa condanneresti?

Tutto il resto...le gestioni errate, i dissesti finanziari delle società, i loschi personaggi che divorano il calcio... tutto questo è da condannare.

- In questi giorni torna alla ribalta il Rugby dove è forte la cultura della sconfitta anche tra i tifosi. Perché nel calcio non si è mai riusciti a radicare una cultura simile?

Avremmo tante cose da imparare dal rugby...ma attorno al calcio purtroppo si vive di pressioni: se non vinci non puoi neanche andare a fare la spesa con

tua moglie e questo succede in C come in A. Mi auguro che un giorno tutti questi isterismi possano svanire.

- Qual è stata la tua più bella sconfitta?

- Bella domanda.... credo sia stata quella in finale di coppa italia con il Napoli... più bella ma anche più brutta.

- Grazie di tutto Fabio ci vediamo a Lenola.. e in bocca al lupo con il tuo Foggia...

- Crepi... e ricordati di portare i miei saluti ai ragazzi dell'Hermano Querido.



Anche il Prof. Franz Hanz Albert intervista Fabio Pecchia

A questa serie di domande puoi ridere o manifestare leggera ostentazione, d'accordo?

Va bene....

- Se A=B e B=C, che te ne frega di retrocedere?

- Eheheee... mi trova pienamente d'accordo

- Il fallo da dietro è punibile con il rosso anche quando ti casca la saponetta sotto la doccia?

- Lei è fuori di testa prof..

- Hai rimesso dal fondo, l'attaccante ti ha ubriacato?

- No, vuol dire che il vino di papà fa schifo...

- Hai mai pensato che i nostri nonni nonostante lavorassero sui campi come te guadagnavano all'incirca mille volte di meno

- Questo è vero... molto vero...

- Quella volta che Lippi preferì Tacchinardi a te, almeno gli hai sputato nella borraccia?

- No, sputato no... ma una scarpata gliel'ho data

- A chi dei due?

- A Tacchinardi...non c'ho mai legato

- La macchina A parte da Fondi verso Lenola ad una velocità di 50 Km/h e la macchina B a 100 Km/h da Lenola verso Fondi. Ce la farà la macchina A a fare i fari alla macchina B per avvertirla che a Valle Bernardo c'è Arnaldo con l'autovelo?

- Questa è bellissima... e poi devo sottolineare la solidarietà di tutti a fare i fari. Comunque sì, ce la fa...ce la fa

- Economia: otto anni fa ti avevo al fantacalcio, e all'ultima giornata potevo vincere ma ti facesti ammonire. Hai da allora un debito di 1500 lire. Calcola, al tasso di 2%, ora quanto mi devi.

- Verifico e ne riparliamo quando vengo a Lenola...

- Che effetto ti fa vederti alla Playstation? Tipo, "Nu m sumija pe niente" o "cazzo quanto mi hanno fatto pippa".

- Mai giocato alla playstation, ma amici che lo fanno mi dicono che effettivamente mi hanno fatto una pippa...

Metti la palla sotto il sette. L'altro sotto il sette c'ha la matta. Chi vince?

- Vince il portiere....

- Lo sai che l'effetto del pallone in volo è dovuto allo squilibrio dei campi di pressione sulla sua superficie ed è legato alla sua rapida rotazione su se stesso? Da uno a dieci quanto ti può servire questa informazione per tirare le punizioni?

- Zero...

- Grazie di tutto dott. Pecchia....

- Facciamo che non le devo più niente per la storia del fantacalcio e siamo pari..



io prendo posizione e tu?

di Pierluigi Verardi

Fino a quando dovremo pagare il prezzo della seconda guerra mondiale dalle cui ceneri è sorta l'attuale potenza mondiale?

L'interpretazione dominante nei media generalisti

In tv gli opinionisti dei salotti buoni, il giorno prima della manifestazione di Vicenza, cercano di collegare il movimento contro l'ampliamento della base militare alla violenza negli stadi e alle brigate rosse. Fin troppo chiara la strategia degli imprenditori della paura, come li ha chiamati Marco Revelli sul Manifesto. Quando dei soggetti sono fuori controllo, e urlano la loro versione del mondo senza delegare la propria voce a rappresentanti istituzionali, il modo per zittirli è pronto a criminalizzarli. Questi pseudo-giornalisti della stampa, delle reti pubbliche e private mi devono spiegare come è possibile che più di centomila persone tra donne e uomini, studenti e anziani, lavoratori e professionisti, presenti alla marcia sono riconducibili alle Br e ai teppisti della domenica. Nel giorno della manifestazione La 7 dedica la diretta all'evento in cui è possibile sentire alcune voci che giungono dai partecipanti, ma è sempre lo studio televisivo, quel salotto buono in cui siedono i politici, a dire l'ultima parola. Questo parlare alle spalle della gente ricorda quelle pratiche colonialiste degli studiosi occidentali: tesi a rappresentare i popoli altri come primitivi e arretrati, senza ascoltare i diretti interessati. Una via di uscita esiste e lo dimostrano gli spazi di auto rappresentazione ritagliati dai cittadini su Internet e direttamente sul territorio con gli stand informativi. A Vicenza, la città delle possibilità ha vinto contro la città del rischio e della paura quale era stata presentata dalla televisione. Ed è stata una vittoria pacifista e non-violenta.

Politica, democrazia e cittadinanza attiva

L'attuale governo Prodi e il sindaco vicentino si rimpallano le responsabilità l'un l'altro. Insistono sulla immutabilità della scelta di consentire la costruzione dell'infrastruttura. Il progetto Dal Molin nasce da un accordo segreto tra il precedente governo Berlusconi e il sindaco di Vicenza Hullweck. Ma cosa succede alla democrazia quando i governanti fanno delle scelte senza considerare il parere delle popolazioni che vivono il territorio? Quando la democrazia diventa solo il segnare una crocetta sulla scheda elettorale, l'abisso tra governanti e governati si fa incolmabile. Può succedere che

nasce qualcosa di dirompente, un "movimento di cittadini, autonomo ed indipendente da schieramenti politici, che riesce a coniugare la necessità della salvaguardia del proprio territorio e dei beni comuni, con il NO alla guerra e alle servitù militari."

Motivazioni locali e globali della protesta

A Vicenza, città patrimonio dell'umanità tutelata dall'Unesco, sorgerà una enorme base militare statunitense. I cittadini si organizzano per far sentire le loro ragioni. La costruzione dell'ennesimo insediamento militare ha un impatto ambientale notevole sul territorio, considerando che in queste basi sono depositati decine di ordigni nucleari. C'è da riflettere sul disastro urbanistico, dato che la zona prescelta è uno dei pochi spazi verdi della città, come c'è da riflettere sullo sfruttamento dei beni comuni quali acqua, terra, energia. Non è sottovalutabile l'impatto sociale e quello economico sul quale i promotori tanto insistono. Se l'arrivo di altri militari può significare incrementare il bacino dei consumatori (comunque discutibile considerata l'economia chiusa delle caserme USA) è giusto ricordare che il 41 % dei costi di mantenimento delle caserme degli Usa gravano sulle tasche degli italiani, si tratta di 366 milioni di dollari. Ancora più importante è la spinta pacifista che muove la protesta. E' inaccettabile che a due passi da casa partano le scellerate operazioni di guerra che sfiancano sempre più le popolazioni civili del mondo.

Multilateralismo, pace e sicurezza con gli Stati Uniti?

Prodi dichiara che il multilateralismo non significa cambiare atteggiamento verso gli Stati Uniti. Mi chiedo se quello tenuto dall'amministrazione Bush sia un atteggiamento multilaterale in politica estera. Non mi sembra che gli attacchi sferrati in Afghanistan, in Iraq e in Somalia in questi ultimi tempi siano stati precedentemente avallati dall'Onu. In tutti questi casi la US Army si è mossa senza ascoltare il parere degli "alleati". Se prima Berlusconi era il cagnolino fedele del presidente a stelle e strisce, oggi, Prodi e D'Alema srotolano tappeti per accogliere le sue politiche imperialiste sul nostro territorio. Se il "nostro" premier dice che l'Italia è un paese affidabile,

perché dovremmo ancora tenerci le basi Usa sul nostro territorio? Fin quando dovremo pagare il prezzo della seconda guerra mondiale dalle cui ceneri è sorta l'attuale potenza mondiale? Non bastano i sacrifici pagati dalla popolazione civile durante la liberazione e più di 60 anni di servitù militare? Si può stare al fianco di Bush che si è macchiato di gravi crimini contro l'umanità, colui che ha scaricato tonnellate di bombe su donne e bambini, colui che sperimenta il fosforo bianco e le armi a microonde sulla pelle delle popolazioni, colui che cerca fantomatiche armi di distruzione di massa, colui che esporta la "democrazia"? Siamo proprio sicuri che si stia andando verso un mondo più sicuro e fatto di pace? Come si fa a combattere il terrorismo internazionale quando i dollari americani comprano il petrolio dei sauditi e questi ultimi finanziano le madrasa, le scuole fondamentaliste da cui escono tanti di quei terroristi?

Oltre l'anti-americanismo

La criminalizzazione di chi lotta per dei diritti avviene anche con l'accusa di anti-americanismo. Ma se i signori politici riflettessero qualche secondo in più sul significato di americano capirebbero che la questione non si pone. Chi sono gli americani? Esiste una popolazione americana? Dovrebbero essere coloro che abitano l'intero continente America. In realtà una sola nazione si è appropriata del nome di "Americans" escludendo i canadesi, i messicani e relegando a Sud-america, come qualcosa di inferiore, le popolazioni del Brasile, dell'Argentina e di tutto il subcontinente. Perché i popoli nativi sono sempre stati omogeneizzati e definiti gli indiani d'America? L'identità di una nazione viene costruita con meccanismi di inclusione ed esclusione. Il patriottismo "americano" è stato alimentato spesso etichettando il nemico. L'indiano, lo schiavo nero, l'immigrato italiano, il comunista, il cubano, l'arabo, ora il chicano e persino l'alieno hanno subito la demonizzazione dall'alto, nemici interni ed esterni. In questi termini l'americano non esiste, e quindi la questione dell'anti-americanismo non si pone. Anzi, le lotte sociali attraversano i confini e creano quella rete internazionale in cui sono impegnati molti gruppi di attivisti statunitensi in continuità con una storia lodevole di pacifismo e movimenti per i diritti civili.



prosciutti sugli occhi

di Carmelo Magnifico

...qualcuno, tempo fa, mi ha addirittura consigliato di lasciare stare, anche solo ad avere idee o a proporle, con il più classico dei "ma chi ti l fa fa".

Arrivare alla sera stanchi, malmessi, anche un po' depressi per i tanti urti che la vita ci riserva ogni giorno. Trovare comunque la forza per accendere il PC, aprire una pagina web. Control-alt-canc.blogspot.com. Il chiarore dello schermo che illumina la faccia, l'attesa e l'ansia di vedere se qualcuno ha postato qualcosa o se altri hanno lasciato un commento.



E' come trovarsi lì a Lenola e sentire cosa passa nella testa di chi ci segue o di chi per sbaglio passa dalle parti del nostro blog.

Da qualche tempo a questa parte abbiamo lavorato sodo, per trovare temi e tempo per mantenere viva questa finestra sul nostro paese. I contatti e i commenti che ogni giorno riceviamo sembrano ripagare i nostri sforzi, crescono ogni giorno e qualcuno addirittura scrive cose belle all'Hermano.

Ma la domanda arriva, arriva sempre. Subdola e banale. Infida e vera. A che cosa serve? E cosa cambia?

Sono domande che si possono estendere a tutte le attività della nostra associazione e non solo al blog. Questo perché la sterilità di alcuni contagia e avvizzisce l'entusiasmo di altri.

Scrivo questo, perché è successa una cosa incresciosa, che poco s'addice allo spirito aperto delle nostre opere. Infatti, a seguito di alcune storie fantasiose, basate sulla satira del nostro paese e dei nostri amministratori, alcuni di loro si sono risentiti, tanto che ora girano con le nostre parole in tasca per mostrarle e mostrarcele, come a sbattere in faccia un torto o un'accusa ingiusta.

Da questo incidente increscioso, nascono queste mie riflessioni, che vogliono essere anche delle scuse a chi si possa sentire offeso da ciò che io e altri abbiamo scritto.

Una riflessione che vuole essere anche un monito per tutti, ma soprattutto per chi detiene il potere di scelta

sulla res pubblica paesana. Infatti, non mi stupisco, dopotutto, del loro rincrescimento nel leggere ciò che partoriscono le nostre menti perverse,

ma più che altro che vedano solo quello e non abbiano speso nemmeno un attimo del loro preziosissimo tempo a leggere la importante lettera aperta, che la nostra associazione ha voluto scrivergli, riguardo all'annosa questione dell'acqua e dopo che Lenola è stata per una settimana senza il prezioso bene cristallino.

E' indecente che non si riesca a parlare, se non aridamente faccia a faccia, e mai in piazza pubblica, per fare in modo che le risposte, le promesse e il confronto non evaporino, ma restino impresse da qualche parte. E' aberrante che non ci sia una comunione di intenti, tra la nostra associazione e l'amministrazione, su problemi evidenti e sulle più comuni basi della democrazia. I nostri amministratori, signori, si isolano nelle loro stanze, mai comunicando apertamente i loro intenti e gli sforzi che comunque fanno.

Così non si cresce.

Non cresceremo né noi come associazione né loro come rappresentanti del volere comune, e né, soprattutto, il nostro paese. Perché è proprio questo il nocciolo delle questioni, e non un broncio per una burla ricevuta. Quelli che ci governano devono, e sottolineo devono, sforzarsi nel portare avanti ciò che è meglio per tutti i cittadini, per tutta la comunità, non esclusivamente per i "loro" elettori. Ognuno di loro ha un compito stabilito dalla propria posizione e dallo stipendio che percepisce per esserlo. Ma ne ha anche un altro, più ampio, che consiste nel guardarsi attorno con occhio critico e notare ciò che non va, per migliorarlo. Abbiamo dimenticato

tutto questo? Noi cittadini e loro?

Loro perché soffermandosi su una pagliuzza non scorgono (o non vogliono scorgere?) la trave che ci blocca e noi perché glielo stiamo permettendo calpestando i nostri stessi diritti, continuando a votarli a scatola chiusa, non esigendo mai un progetto o un resoconto sul loro operato.

Ciechi, noi e loro, sui temi importanti della nostra terra e sui modi che i nostri tempi ci offrono per affrontarli, finiamo per rassegnarci a questa sola alternativa, a questo unico modo di amministrare. E' come tagliarsi da soli le gambe e restare a lamentarsi di non poter camminare.

Qualcuno, tempo fa, mi ha addirittura consigliato di lasciare stare, anche solo ad avere idee o a proporle, con il più classico dei "ma chi ti l fa fa". In questo modo moriremo, nel nostro spirito che tanto difendiamo, moriranno le nostre usanze perché invecchieremo di fronte alla TV e agli IPOD.

Il nostro paese si spegnerà come una candela ormai sorpassata dalle più innovative lampadine. Sarà come i vecchi telefoni a gettoni, buttati in un angolo o in un bar di periferia malmesso.

Se non riflettiamo e non avremo il coraggio di obbligare a riflettere chi ci governa è meglio che emigriamo, tutti, almeno non assisteremo allo

scempio che pochi arrivisti faranno di queste mura e queste terre. Lo scempio stesso che fanno già, non raccogliendo l'estro e le buone idee che vengono proposte, ma rimanendo incollati al loro vecchio stile di governo.

Quel governo del "pusticejo" dove l'attività clientelare si annoda con il lassismo illogico. Per giunta, senza mai riflettere se sia giusto o sbagliato. Perciò indignatevi, se volete bene alla vostra terra.

Guardatevi in giro e riflettete se vi sia o no un'alternativa a tutto quello che vi viene proposto, e se in giro vi sono o no idee migliori di quelle che vi propinano.

E comunque, se non le trovate, chiedetevi sempre perché voi stessi non ne abbiate una.

Ciechi, noi e loro, sui temi importanti della nostra terra.



Lettera aperta agli amministratori locali

Questa lettera è stata inviata tramite e-mail al comune di Lenola il 14 febbraio e contemporaneamente pubblicata sul blog <http://control-alt-canc.blogspot.com> ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta.



OGGETTO : Situazione di carenza idrica nel Comune di LENOLA (LT)

E' ormai consuetudine, prima con il Consorzio Acquedotti Riuniti degli Aurunci ed ora con Acqualatina S.p.A., trovarsi a Lenola di fronte all'incresciosoproblemamarappresentato dalla carenza idrica. Questo fatto è tanto più grave se si considera che ciò si manifestava nel passato nel pieno della stagione estiva mentre da anni ci troviamo in carenza idrica anche in pieno inverno.

Sono tante le famiglie di Lenola che nel corso di questi anni hanno sperato di veder risolto il problema della carenza e/o mancanza dell'acqua con rapidi interventi da parte degli Enti gestori rimanendone delusi. Le tanto decantate promesse di un netto cambio di rotta con l'avvento dei privati nel settore non ha sortito effetti.

Nulla in questi anni è cambiato, anzi la situazione è peggiorata, se si considera che oltre alla carenza del servizio sono diventate più esose le bollette e negli appartamenti il prezioso liquido arriva con il "contagocce", essendo totalmente insufficiente per le più elementari esigenze quotidiane.

Tornando dal lavoro è arduo compito farsi una doccia, i lavori domestici quotidiani diventano un'utopia, gli scaldabagni e le caldaie a metano non hanno sufficiente pressione idrica per entrare in ciclo di funzionalità, molte casalinghe sono costrette a levatacce notturne per fare il bucato, gli esercizi commerciali non possono neanche soddisfare la richiesta di un semplice caffè, e via discorrendo.

Tollerare tutto ciò da parte di chi ci amministra non è possibile. L'emergenza idrica a Lenola sta assumendo toni alquanto drammatici con troppi cittadini ormai esasperati e stanchi di non avere sufficiente acqua corrente nelle case.

Continue e insoddisfatte le richieste di intervento da tutto il paese. Anche in questo caso ci sembrano gravi le inadempienze della Pubblica Amministrazione e della società Acqualatina.

Crediamo che sia il momento di agire e chiedere di rendere conto degli interventi di ammodernamento della rete idrica e fognante programmati (e facenti parte dell'assunzione del servizio da parte di Acqualatina con il piano programmato degli interventi nella nostra provincia) di cui dovrebbe beneficiare il nostro Comune.

La cittadinanza è sgomenta e non riesce a capire come mai sia Acqualatina sia l'Amministrazione del Comune di Lenola sembrano impassibili di fronte a questo problema.

Chiediamo se non sia opportuno procedere ad una azione di fuoriuscita

da Acqualatina come altri Comuni della Provincia si apprestano a fare di fronte ad una società ridotta ormai ad un fallimentare baraccone di disservizio e divoratore di ingenti risorse finanziarie pubbliche. Oppure siamo così succubi e legati a vicende personali di potentati locali che perdiamo di vista il bene comune dei cittadini ed i loro rilevanti e principali interessi?

Prendete in seria considerazione di seguire i passi di altri Comuni, quali Aprilia, Bassiano e Formia, che nel frattempo hanno deliberato provvedimenti a tutela dei cittadini e del vitale servizio idrico.

Non ha senso tenere in piedi questo gestore tanto costoso per i cittadini che si limita a gestire la situazione esistente senza alcun miglioramento di rilievo.

Esso non riesce a risolvere il ben minimo problema. La situazione è incredibile ed intollerabile. E' certo che perdurando tale incresciosa situazione bisognerà adoperarsi con tutti gli strumenti possibili e presso tutte le autorità competenti al fine di porre un definitivo rimedio a questo grave ed odioso disagio.

L'acqua è vita.

Non chiediamo di darci la vita, ma quantomeno di non togliercela!

Questa lettera è stata inviata tramite e-mail al comune di Lenola il 14 febbraio e contemporaneamente pubblicata sul blog <http://control-alt-canc.blogspot.com> ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta.



le imprese di Macaroot

Anno del Signore 1349, da poco a Genova erano giunte le navi che dal medio oriente portarono la peste che in cinque anni farà in Europa venticinquemilioni di morti. E mentre la città di Bari viene assediata ed espugnata dall'esercito ungherese guidato da Re Luigi, nel Regno di Lenola, città delle Scale Lunghe, nascosta dalla Grande Rava, sul fiume Vallone Che Non C'è Più, dove in un Castellocamento regnava Re Oo, detto Oo l'assente, Macaroot, il cavaliere errante, lascia il regno per compiere leggendarie imprese. Il grande Santavomma lo protegge. Il misterioso Taccetuk cerca di spaventarlo. L'acqua è un sogno. Il popopo si ribella, ma per poco. A cosa servirà l'anello fatato? E riuscirà a scoprire la parola magica per arrivare alla Grotta delle Nuvole. Cosa si nasconde dietro il suo nuovo scudiero?

Potrai scoprire tutto ciò leggendo tutte le puntate sul blog <http://control-alt-canc.blogspot.com>.



Ancora con l'acqua alla gola?

di Clandestino

...sostieni anche tu per la proposta di legge di iniziativa popolare "principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico".

Due mesi fa iniziava la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare "principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico". Sono state raccolte già 100.000 firme e altre se ne possono ancora raccogliere. Invitiamo l'amministrazione locale a sostenere l'iniziativa e a mobilitarsi per raccogliere le firme direttamente presso gli uffici del Comune, dimendicando una volta che per queste iniziative debbano per forza di cose muoversi le associazioni, i movimenti o i partiti politici.

Vi semplifico ciò che prevede la proposta di legge:

-L'articolo 1 stabilisce le finalità della legge, identificate come la definizione dei principi con cui deve essere gestito il patrimonio idrico nazionale e la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua.

-L'articolo 2 stabilisce i principi generali, definendo l'acqua come bene finito da tutelare anche per le generazioni future, l'accesso all'acqua come diritto umano inviolabile, l'indisponibilità dell'uso della stessa secondo logiche di mercato, la subordinazione del prelievo alla concessione da parte delle pubbliche amministrazioni, la priorità dell'uso per l'alimentazione e l'igiene umana, la priorità dell'uso produttivo per l'agricoltura e l'alimentazione animale, la necessità che ad ogni prelievo concesso corrisponda un contatore dell'uso.

-L'articolo 3 stabilisce i principi relativi alla tutela e alla pianificazione della risorsa acqua, definendo l'obbligatorietà per ogni bacino idrografico di dotarsi entro due anni di un bilancio idrico di bacino e di una pianificazione delle destinazioni d'uso dell'acqua, vincolando all'esistenza di questi ultimi le concessioni al prelievo; designando l'esclusività di destinazione all'uso umano per le acque così definite per le loro caratteristiche qualitative; stabilendo gli strumenti per la conservazione della qualità della



risorsa; vincolando al rispetto di quanto stabilito sopra ogni nuova concessione relativa alle acque minerali.

-L'articolo 4 stabilisce i principi relativi alla gestione del servizio idrico, definendo tale servizio privo di rilevanza economica e sottratto ai principi della libera concorrenza, poiché persegue finalità sociali e ambientali di pubblico interesse.

-L'articolo 5 stabilisce i principi del governo pubblico del ciclo integrato dell'acqua, definendo le modalità della gestione integrata, la proprietà pubblica e inalienabile delle infrastrutture e delle reti e l'affidamento della gestione in via esclusiva ad enti di diritto pubblico.

-L'articolo 6 stabilisce le modalità della fase di transizione verso la ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico, stabilendo la decadenza degli affidamenti in essere in concessione a terzi, e definendo i tempi e i vincoli per la trasformazione degli affidamenti in essere attraverso società a capitale misto pubblico-privato o attraverso società a totale capitale pubblico. Il medesimo articolo definisce anche il ricorso ai poteri sostitutivi in caso di mancata ottemperanza a quanto previsto.

-L'articolo 7 stabilisce, al fine di attuare i processi previsti dalla fase di transizione, l'istituzione del Fondo Nazionale per la ripubblicizzazione, delegando il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ad emanare apposito regolamento entro tre mesi.

-L'articolo 8 stabilisce le modalità di finanziamento del servizio idrico integrato attraverso la fiscalità generale, definendo a carico della stessa la copertura in parte dei costi di investimento e la copertura dei costi di erogazione del quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.

-L'articolo 9 stabilisce le modalità di finanziamento del servizio idrico integrato attraverso la tariffa, definendo l'erogazione gratuita di 50 litri per abitante come quantitativo minimo vitale giornaliero; definendo i principi cui dovranno conformarsi le normative regionali per la definizione delle fasce tariffarie per consumi superiori; definendo come interna alla tariffa per gli usi non domestici una quota parte da destinare alla copertura dei costi di investimento, dei costi delle attività di bonifica dagli inquinanti e delle attività di prevenzione e controllo.

-L'articolo 10 stabilisce i principi del governo partecipativo del servizio idrico integrato che le normative regionali dovranno disciplinare.

-L'articolo 11 stabilisce, al fine di favorire l'accesso all'acqua potabile per tutti gli abitanti del pianeta, l'istituzione di un Fondo Nazionale di solidarietà internazionale, finanziato dal prelievo in tariffa di 1 cent/euro per metro cubo di acqua erogata e dal prelievo fiscale nazionale di 1 cent/euro per ogni bottiglia di acqua minerale commercializzata; il Fondo sarà destinato a progetti di cooperazione internazionale decentrata e partecipata dalle comunità locali per il sostegno all'accesso all'acqua.

-L'articolo 12 stabilisce la copertura finanziaria della legge, definendo l'allocatione di risorse per il Fondo Nazionale per la ripubblicizzazione attraverso una riduzione pari al 5% delle somme destinate nell'anno finanziario 2005 alle spese militari; la destinazione di quota parte, pari a 2 mld/euro annui, delle risorse derivanti dalla lotta all'elusione e all'evasione fiscale; la destinazione dei fondi derivanti dalle sanzioni emesse in violazione delle leggi di tutela del patrimonio idrico; la destinazione di una quota parte, non inferiore al 10%, dell'IVA applicata sul commercio delle acque minerali; l'allocatione di risorse derivanti dall'introduzione di una tassa di scopo relativa al prelievo fiscale sulla produzione e l'uso di sostanze chimiche inquinanti.

-L'articolo 13 stabilisce l'abrogazione di tutte le disposizioni incompatibili con quanto definito nella legge.



libano

di Lucia Verardi

“Stiamo bombardando e sparando, tagliando l'elettricità e distruggendo, assediando e sequestrando come i peggiori terroristi e nessuno rompe il silenzio a chiedere per cosa diavolo fare e con quale diritto. Chi sono i veri terroristi?... Strano concetto di democrazia la nostra...”

Gideon Levy, giornalista israeliano, Su Ha'aretz del 7 Luglio 2006

Le probabilità erano molto alte e, alla fine, la notizia è stata confermata: Israele ha usato armi all'uranio in Libano. Una commissione di esperti, infatti, ha constatato la presenza di uranio arricchito nel cratere di Khiam, nel Libano del sud. Ad onore di cronaca, occorre precisare che la commissione non era costituita solo da fisici libanesi, ma anche da inglesi ed italiani e ciò conferma la veridicità del risultato delle analisi.

La percentuale maggiore di tracce di uranio arricchito è stata trovata in alcune ambulanze bombardate (e ripeto bombardate!) che venivano utilizzate per portare medicinali dal sud del Libano a Beirut.

La presenza di uranio, tra l'altro, rischia di contaminare le falde acquifere del Libano e, conseguentemente, inquinare anche l'acqua israeliana dato il collegamento dei condotti naturali tra i due paesi.

La notizia ha diffuso un allarmante senso di panico e paura nella popolazione libanese, aggravando ulteriormente la situazione. Si sono verificati, tra l'altro, casi di morte improvvisa a cui non si è riusciti a dare spiegazione.

Un punto di divergenza fra gli scienziati sembra essere il tipo di uranio utilizzato: mentre per gli inglesi si tratta di uranio arricchito, per i libanesi è uranio impoverito. Questo dato non è però rilevante per alzare o abbassare il grado di pericolosità della situazione.

L'incertezza di tali informazioni ha indotto l'ONU a cercare spiegazioni più chiare, mandando una squadra di esperti a prelevare campioni di acqua e terra per farli analizzare in un laboratorio in Svizzera. I risultati delle

analisi hanno confermato la presenza di uranio arricchito, ma questa è stata giustificata dal fatto che in Libano è presente una grande quantità di uranio naturale e quindi la situazione rientrerebbe nella normalità. In realtà, quando si parla di uranio naturale, si fa riferimento all'uranio puro e non a quello arricchito o impoverito che è invece manipolato artificialmente.

Una situazione subdola si è creata, tra l'altro, nel dibattito tra gli scienziati inglesi, che confermano la presenza di uranio arricchito, e la commissione dell'Onu (Unep), che invece continua a smentire. L'Unep è lo stesso ente che negò l'uso di armi all'uranio in Kosovo dove, invece, molti soldati italiani si ammalarono e morirono di cancro proprio a causa dell'alta radioattività della zona provocata dall'uso di armi all'uranio. Questo dato ci dimostra la debolezza e l'infondatezza delle dichiarazioni dell'Unep.

Altro dato allarmante è dovuto alla presenza in Libano del sud di circa 100000 bombe inesplose. Si tratta di bombe a grappolo utilizzate dall'esercito israeliano contro obiettivi di massa. L'allarme è stato lanciato da un soldato israeliano ed è stato raccolto dall'Onu che ha chiesto ad Israele la consegna delle mappe con i luoghi in cui si trovano gli ordigni inesplosi. Ovviamente le mappe fornite all'Onu si sono rivelate insufficienti ad identificare questo tipo di bombe.

Alla luce di tale situazione, la nostra preoccupazione si fa ancora più grande se pensiamo che alcune persone a noi molto vicine sono presenti in quelle zone, ragazzi obbligati a correre un rischio altissimo solo perché alcuni governi sono disposti a tutto pur di accaparrarsi la maggior quantità di risorse... fregandosene dei diritti umani, primo fra tutti il diritto alla vita.

Libano 23/02/2007

Ciao ragazzi, oggi sono ben 11gg che mi trovo qui in Libano e posso dire che mi sono ambientato. E' stata sicuramente dura all'inizio, comunque da qualche giorno sta facendo caldo, l'estate è alle porte, tranne quando, non di rado, ci sono dei temporali con vento forte che sembrano avvicinare la fine del mondo. Il Libano è bellissimo, Beirut è una vera e propria metropoli, traffico ovunque, modernità e antichità che si mescolano, moschee e chiese cristiane che convivono affiancate.

Lasciando la capitale alle mie spalle si incomincia a vedere il passaggio della guerra, case semi distrutte dai bombardamenti insieme ai ponti, qui tutto è in ricostruzione. Quello che mi ha sicuramente affascinato sono le montagne di rocce rosse e il mare incantevole, i paesi che si affacciano al mare sono stupendi, i palazzi e l'architettura araba sono stupendi, e poi i vari bazar che vedi lungo la strada, la gente che beve e fuma narghilè, negozi, odori che si mescolano, polli arrosto kebab...

Beh sono rimasto senza parole, se il Libano fosse una terra senza guerra altro che Maldive o chi sa cosa!

Ed io sono qui intento a scrivervi queste righe, dicendovi che mi mancate ma anche che qui tutto sommato sto bene e cosa più importante che i giorni passano in fretta, così da riabbracciarci al più presto.

Un abbraccio, Cristiano

Libano 01/03/2007

Ragazzi buongiorno, questo è il mio giorno di riposo e quindi vi scrivo quattro righe. Incomincia a fare caldo, ma la sera lo sbalzo di temperatura è impressionante. Lavoro molto, le giornate volano e la stanchezza si fa sentire, siamo santificate le sette ore di sonno che mi faccio. Stamani il mare è bellissimo, vedo la città di Tiro (la seconda più grande del Libano) praticamente a occhio nudo con i suoi palazzoni quasi grattacieli. Se non ci credete qui sono esattamente (in linea d'aria) a 20km da Israele e a 100 dalla striscia di Gaza; insomma, anche da queste parti Cristo passò sicuramente. Dall'altra parte vedo le montagne innevate della Siria, il centro del mondo è qui. La vegetazione è bellissima ci sono pini e cedri ovunque e udite udite ulivi dappertutto, tanto che ho paura che me le facciano raccogliere.

*Anche qua, non basta a Lenola!
Un abbraccio a presto, Cristiano*

Le due lettere sono di Cristiano Marrocco, un giovane lenolese nostro amico che, nell'ambito della missione in Libano dell'Esercito Italiano, fa il cuoco. Abbiamo pensato di pubblicarle per il potere evocativo che possiedono e per la semplicità con cui gli occhi di un Lenolese contemplano quelle terre.



israele - solo una tra le verità di Ilario M.

...sono convinti che la Parusia, cioè il ritorno di Cristo sulla terra, potrà avvenire solo quando Israele si convertirà.

Che palle sta guerra! Ma per questa volta, e voglia Dio per sempre, non parlerò della superata questione di petrolio e soldi. Quello è un modo per toccare le corde dell'opinione pubblica; il popolo crede di sapere la verità e neppure va a leggere le pagine dei quotidiani che trattano di Guerra, USA, Palestina, Israele, Iraq e ora anche di Libano. La verità è diversa, la verità è scritta nelle Sacre scritture, la verità non va analizzata con l'economia, n'è esaminata con la politica, ma con la Metastoria. La verità cercherò di spiegarla così come mi è stata fatta vedere da chi ne sa mille volte più di me.

Per semplificare il tutto diciamo che gli attori sul palcoscenico dell'infinita guerra sono tre. Arabi, Stati Uniti e Israele. La Russia, o meglio, la sinistra di Stalin, nel 1947 per imporsi all'imperialismo Britannico appoggiò con ogni mezzo la messa in opera del sogno sionista (cioè Israele), ma col tempo ha dovuto constatare che Israele per questioni di storia, cultura e religione ha cominciato a ruotare attorno all'occidente. Perché? Perché Bush e la sua religione appoggiano Israele? Ma di che religione è Bush?. Bush fa parte di una corrente protestante oggi maggioritaria negli Usa: i "Cristiani per Israele".

Sono convinti che la Parusia, cioè il ritorno di Cristo sulla terra, potrà avvenire solo quando Israele si convertirà. E ritengono che gli ebrei, per convertirsi, devono essere riuniti in un solo luogo. Senza dimenticare che la più grande comunità ebraica si trova in America. Ma gli ebrei, per questioni religiose, non abbandoneranno mai la terra promessa. Quando Israele,



56 anni fa, venne riconosciuta agli ebrei, circa un milione di palestinesi si sentirono cacciati via dalle proprie abitazioni. In realtà quasi tutto il medioriente considera Israele una colonia da estirpare, i palestinesi conservano le chiavi dei loro appartamenti perché devono riappropriarsene. Per gli arabi Israele non esiste. Nei libri di scuola non è mai neppure nominato. Ciò che vive nel territorio di Israele è chiamato "Entità Sionista". E l'Entità Sionista per gli arabi è solo la cinquantunesima stella degli Usa.

E quelli che dicono che è la miseria a spingere i palestinesi alla guerra? Una scemenza smentita da un fatto incontrovertibile: hanno calcolato che con i soldi spesi dai Paesi arabi per fare tre guerre a Israele, avrebbero potuto regalare a ogni palestinese una villa con piscina.

La Metastoria è lunga e affascinante, tuttavia non è questo il posto per parlarne, non basterebbe tutto lo Scoppolino. Per chi vuole saperne di più consiglio questi due link da cui ho tratto anche le fonti di questo breve scritto:

<http://www.ameritalia.id.usb.ve/piazzetta.portici.edicola.corr.ita.003.marica.htm>

<http://www.et-et.it/articoli2006/a06g21.htm>

Per gli arabi Israele non esiste. Nei libri di scuola non è mai neppure nominato.

club memm le zeppe

di A. De Filippis e M. Marrocco

Siamo alle solite, vi ricordate i ragazzi del club memm-le zeppe sul numero 5 dello Scoppolino? Sono di nuovo tra voi per riparlarvi del loro famoso club che erano riusciti a riottenere, ma sacci come ianno persua nata vota! I ragazzi si erano comportati bene fino a quel momento e il "buon" zio Rolando li voleva premiare riconcedendogli il loro divertimento. Avevano ricominciato a fare i bravi ragazzi, a tenere quel club pulito e adatto per ogni occasione. Stavano persino facendo la cosa più importante: il muretto in cemento (che si è retto senza cemento per 3 anni). Stavano per terminare il lungo lavoro quando il solito vicinato si è lamentato. E stavolta non è stato lo stesso signore a cacciarli, ma uno dei due proprietari del club: il "cattivo" Luciano che ha pronunciato queste parole: "sa cummeddia ara feni i l'ara capi pure chiù s _ _ _ _ o de zitu Rulando!" E poi guardando il nipote di Rolando disse: "stuta su focu e i scetevenne tutti quanti, forza! prima ca t'allento dui scupplini!". A quel punto i ragazzi dovettero abbandonare di nuovo il loro piccolo mondo e pronunciarono queste parole: "Ci mancava solu chissu massera! Stavota n'amu fatti nc' _ _ o".

Cosa pensate che possano fare i ragazzi per riavere il loro club ancora una volta? Lo scoprirete nel prossimo articolo.

p.s. se volete rispondere a questa domanda scriveteci qui: ryan_06@hotmail.it

STAMU DISPERATI!



dove osano i dico

di Salvatore Marrocco

...allarmismi forti sono venuti sia da ale neo centriste di sinistra che di destra, in favore della famiglia e contro le coppie di fatto.

Dico sì, Dico no, non è la pubblicità di un supermercato, ma il disegno di legge che il governo Prodi ha messo un piedi per regolamentare una volte per tutte le coppie di fatto.

Per ora i diritti e doveri dei conviventi sono fermi al senato, ma ci sarà la forza di portarli avanti?

Se ne è fatto un gran parlare in questi ultimi giorni, ma le polemiche sono nate nel momento stesso che la legge è stata pensata.

Allarmismi forti sono venuti sia da ale neo centriste di sinistra che di destra, in favore della famiglia e contro le coppie di fatto, ma una forte ingerenza è venuta dalla chiesa che nella famiglia ha uno dei suoi cardini.

Vorrei ricordare sin da subito che in Italia esiste già una regolamentazione sulle convivenze in due specifiche categorie di lavoratori: i parlamentari e i giornalisti.

Non sembra strano, che chi vocifera e condanna un decreto legge difendendo aspramente la famiglia è anch'esso convivente e usufruisce già della normativa, privilegio della classe lavorativa a cui appartiene?

Vorrei spezzare una lancia in favore del ddl in questione andandone ad analizzare i punti chiave e sfatando i timori che la nostra classe politica, e non solo, ci ha inculcato con false apprensioni.

Nella premessa della bozza, si legge sin da subito un punto che sta alla base di tutte le controversie nate attorno ad essa:

“Due persone maggiorenni, anche dello stesso sesso, unite da reciproci vincoli affettivi, che convivono e si prestano assistenza e solidarietà materiale e morale, non legate da vincoli di matrimonio, parentela in linea retta, adozione, affiliazione, tutela, curate o amministrazione di sostegno, sono titolari dei diritti e delle facoltà stabiliti dalla presente legge”.

Senza ombra di dubbio “anche dello stesso sesso” a molti fa accapponare

la pelle e sta proprio qui il punto e l'astio di politici che ragionano in modo ecclesiastico e non legislativo.

Tra i provvedimenti che saranno discussi in sede parlamentare e che compongono il ddl ci sono:

La malattia: “Le strutture ospedaliere e di assistenza pubbliche e private regolano l'esercizio del diritto di accesso del convivente per fini di visita e di assistenza nel caso di malattia o ricovero dell'altro convivente”.

Secondo il testo: “ciascun convivente può designare l'altro suo rappresentante: in caso di malattia che comporta incapacità di intendere e di volere, al fine di concorrere alle decisioni in materia di salute, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti; in caso di morte, per quanto riguarda la donazione degli organi e le celebrazioni funerarie”.

Le abitazioni: le Regioni “tengono conto della convivenza ai fini dell'assegnazione di alloggi di case popolari o residenziale pubblica”. Le stesse dovranno tener conto nelle graduatorie per le case popolari anche dei conviventi registrati.

“In caso di morte di uno dei conviventi che sia conduttore del contratto di locazione, l'altro convivente può succedergli nel contratto, purché la convivenza perduri da almeno tre anni o vi siano figli comuni”.

Tutele sul lavoro: “La legge e i contratti collettivi disciplinano i trasferimenti e le assegnazioni di sede dei conviventi dipendenti pubblici e privati al fine di agevolare il mantenimento della comune residenza, prevedendo tra i requisiti per l'accesso al beneficio una durata almeno triennale della convivenza”. Il ddl, specifica inoltre che se uno dei conviventi è titolare dell'impresa, l'altro può chiedere il riconoscimento della partecipazione agli utili d'impresa, in proporzione all'apporto fornito.

L'eredità: “Trascorsi nove anni dall'inizio della convivenza il convivente concorre alla successione

legittima dell'altro convivente”, avendo diritto “a un terzo dell'eredità se alla successione concorre un solo figlio e ad un quarto se due o più figli”. In particolare il ddl prevede che “in caso di concorso con ascendenti legittimi o con fratelli e sorelle anche se unilaterali al convivente è devoluta la metà dell'eredità”. Se non ci sono figli di fratelli e sorelle “al convivente si devolvono i due terzi dell'eredità”, mentre “in assenza di altri parenti entro il terzo grado in linea collaterale, l'intera eredità”.

Gli alimenti: “Nell'ipotesi in cui uno dei due conviventi versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento, l'altro convivente è tenuto a prestare gli alimenti oltre la cessazione della convivenza, purché perdurante da almeno tre anni, con precedenza sugli altri obbligati, per un periodo determinato in proporzione alla durata della convivenza”. L'obbligo di versare gli alimenti, si legge ancora, “cessa qualora l'avente diritto contragga matrimonio o inizi una nuova convivenza” registrata all'anagrafe.

Le coppie riconosciute: “Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, può essere fornita la prova di una data di inizio della convivenza anteriore a quella delle certificazioni” registrate all'anagrafe. Nello stesso articolo, il 13 del ddl, si specifica che la registrazione di una convivenza fa cessare “i diritti patrimoniali, successori o previdenziali e le agevolazioni previste” per i divorziati. Ovviamente gli stessi diritti riconosciuti dalla legge ai conviventi cessano se uno degli ex conviventi si sposa.

In conclusione, chi può dire che questa sia una legge giusta, fatto è che in Italia le coppie di fatto sono ad oggi più di mezzo milione, inoltre ci si professa europei ma in questa nazione vi è in molti una morale cattolica che tende ad annebbiare la mente.



i dischi più belli del 2006

di Dante "Watt" Natale

A parlare con i "profani", cioè con chi si interessa di musica solo metabolizzando passivamente ciò che passa MTV e similari canali pseudo informativi, sembra che nel 2006 di dischi interessanti

non ne siano usciti se non il nuovo singolo di Elisa/Ligabue, l'ennesima compilation tripla di Vasco Rossi (una porcheria come poche) o qualche altra collaborazione, altrimenti detta "featuring",

ugualmente stantia e orribile. Il mondo musicale, quello vero e indipendente, invece è attivo e sempre prolifico.

Iniziamo da quello che è per me è stato il disco più bello e cioè "Zeno Beach" dei Radio Birdman, gruppo australiano che ha avuto i suoi momenti di gloria a metà anni 70. Sciolti da decenni sono tornati con un disco incredibilmente spaccaossa. Il loro punk ruvido e grezzo è la risposta migliore a chi li credeva defunti. Anche io li credevo defunti e invece..chapeau!

Semplicemente perfetto anche il nuovo dei The Divine Comedy, "Victory For The Comic Muse". Dopo alcuni dischetti scialbi finalmente un lavoro davvero bello. Dolce, soffuso, intimo, zucherosi, vi lascerete cullare dalle loro candide melodie dall'inizio alla fine. Pollice verso per la miseria, era ora!

Sempre dalla Scozia e sempre dallo stesso filone tornano i ben più noti e meravigliosissimi Belle and Sebastien, con il fresco "This Life Pursuit". (O avete tutto dei Belle And Sebastien o siete rimasti indietro di 30 anni e potete anche buttarvi nel "Vallone") caratterizzato da una forte intrusione di funk e glam anni 70 (T-Rex-Sweet-Bowie-Slade). Ho goduto abbastanza.

Certo i dischi prima sono insuperabili anche per loro.

La bella Isobel Campbell, ex Belle and Sebastien, quest'anno è stata molto prolifica visto che ci ha regalato



due album. Il primo, "Ballads of the Broken Seas", assieme a Mark Lanegan (ex Screaming Trees), da conservare come una reliquia. Ballate intinte nell'inchiostro più nero, oscure come solo Nick Cave sa essere, con le due voci,

quella dolce di Isobel e quella greve di Lanegan, a dondolare su canzoni dal flavour celtico. Imperdibile. Al contrario il nuovissimo "Milksheds" è abbastanza barboso. Sorvoliamo.

Sufjan Stevens è forse il compositore più prolifico al momento. Americano, amante del folk della propria terra (e no, se state pensando al country con le camice a quadretti e i cappellacci a falde larghe avete sbagliato.) ha in mente un progetto folle, quello di pubblicare un album dedicato a ciascuno stato degli USA. Sembra impossibile e infatti non ci riuscirà mai, ma si sta dando da fare. Quest'anno si è preso una leggera pausa ma ha pubblicato comunque due dischi. "Avalanches", il primo, contiene gli "scarti" di "Illinois", il più bel disco del 2005, scarti che farebbero gola a qualsiasi cantante. E' quasi irritante il modo in cui Sufjan Stevens scriva con tanta facilità decine di canzoni memorabili. Non contento eccolo pubblicare un album, quadruplo, (tanto per non annoiarsi insomma) intitolato "Songs For Christmas", che in teoria avrebbe dovuto tenermi lontano ma visto che c'era il suo nome sopra l'ho ugualmente scaricato... comprato e per l'ennesima volta mi

sono entusiasti. Da brividi.

Oh poi abbiamo sua maestà Morrissey, puntualissimo con un album ogni 12/18mesi. L'ex cantante degli Smiths, (oh, chi non ha tutti gli album degli Smiths sappia sin da ora di essere un pirla e si può buttare nel solito Vallone assieme a quello a cui mancavano i dischi dei B&S), ha continuato la sua carriera da solista con alti e bassi. Quest'ultimo "Ringleader of The Tormentors", interamente registrato e prodotto a Roma, dove da anni Morrissey ha la sua seconda casa (rione Monti), oltre ad essere a livello dei suoi migliori lavori da solista omaggia Roma nei testi con riferimenti a Pasolini, Visconti, Anna Magliani etc. Ameremo Morrissey, sempre.

Tornano anche gli Sparta, Chi diavolo sono? Beh, sono il risultato dello scisma della più grande band degli anni 90, gli AT THE DRIVE IN, (inchino e lacrimuccia di rito ogni volta che li nomino). Alcuni membri hanno formato gli Sparta e altri i Mars Volta. I primi hanno registrato un degnissimo disco, "THREES", che tra l'altro assomiglia mooolto al suono degli AT THE DRIVE IN (inchino) con un'attitudine più melodica ed il disco vi farà anche commuovere un pochetto voi amanti, delle cose più "sweety" e so di per certo che siete in tanti lì fuori. I Mars Volta invece si sono persi e li lascerei stare, me ne occuperò quando ritorneranno tra noi in maniera decente.

Anche se non ne è possibile parlarne dettagliatamente per mancanza di tempo, sono assolutamente da ascoltare Rykarda Parasol, Bruce Springsteen, Mogwai, Joanna Newson, Joan As Policewoman, Necko Case, My Way My Love, (GRANDI!!) Pearl Jam, New York Dolls, Scott Walker, Forward Russia!, Lemonheads, Bible Of the Devil, Midlake, TV On The Radio. E gli italiani? Ahummmmm... la prossima volta ok? Lo spazio è finito. Sono stato bravo, neanche un disco Metal!



vita

di Chiara L.R.

Queste che vi scrivo sono delle piccole osservazioni e consigli che ci vengono dati ogni giorno dalla VITA...

Nella vita, ci sono dei momenti in cui una persona ti manca molto, e tu vorresti tirarla fuori dai tuoi sogni per stringerla molto forte tra le tue braccia!

Quando la porta della felicità si chiude, un'altra si apre, ma noi continuiamo a guardare la porta chiusa e non diamo importanza a quella appena aperta.

Non fidarti delle apparenze, sono spesso ingannevoli.

Non interessarti alla ricchezza, sparirà.

Cerca qualcuno che ti trasmetta la sua allegria affinché la giornata più triste diventi migliore.

Cerca qualcuno che faccia ridere il tuo cuore.

Sogna ciò che desideri sognare. Vai là dove ti auguri di andare. Cerca di

essere ciò che desideri essere. Perché la vita è unica ed esiste solamente una possibilità di fare le cose che vogliamo.

I fortunati non hanno necessariamente il meglio del meglio. Cercano semplicemente il meglio di quello che essi incontrano sulla loro strada.

Il più bel futuro dipenderà sempre dalla necessità di dimenticare il

passato. Non potrai andare tanto avanti nella vita se non avrai superato gli errori del passato e tutto ciò che ferisce il tuo cuore.

Vivi pienamente la vita, vai sereno alla fine delle cose, in modo da sorridere sempre malgrado le lacrime degli altri.

E magari dopo averle lette, fate come me, cogliete l'opportunità di illuminare

la giornata a coloro che hanno segnato la vostra vita...

A coloro che vi hanno fatto ridere



quando ne avevate proprio bisogno... A coloro che vi hanno mostrato le cose positive quando toccavate il fondo... A coloro di cui non potete fare a meno...

Anche perché nella vita non contano i respiri, ma i momenti che ti tolgono il respiro!

Godetevi lo Spettacolo
Dal 1928
DE SANTIS
arreda
Createvi il bello
BRICO CASA

Via Appia Km. 118-Fondi (LT)
Tel. 0771.500892/500331-Fax 0771.515489



L'oroscopo di Primavera secondo le stelle di Mastro DJ

■=FIORI

●=COLORI

▲=INDUMENTI

◆=AMORI



ARIETE

- Acacia, speranza d'amore
- Blu
- ▲ Il pigiama
- ◆ Continua incertezza



LEONE

- Felce, aurea di mistero
- Del cielo
- ▲ Giacca e cravatta
- ◆ Non fuggite, ma reagite



SAGITTARIO

- Rosa, gioia
- Grigio
- ▲ Giacchetta raffinata
- ◆ Anche voi avrete la vostra fortuna



TORO

- Azalea, gioia improvvisa
- Arancione
- ▲ Gli stivali
- ◆ Amore indeciso



VERGINE

- Glicine, disponibilità
- Della musica
- ▲ Maglietta aderente
- ◆ Se vi piace qualcuno, attaccate



CAPRICORNO

- Margherita, bontà d'animo
- Rosa
- ▲ Scarpe Nike
- ◆ Siete abbattuti, ma non demordete



GEMELLI

- Biancospino, portafortuna
- Verde scuro
- ▲ Sportivi
- ◆ Dipende da voi



BILANCIA

- Muglietta, felicità ritrovata
- Del palcoscenico
- ▲ Maglietta grigia
- ◆ Nascondete la timidezza, datevi sotto



ACQUARIO

- Stella di natale, gioia rinnovata
- Nero
- ▲ Stivali rossi
- ◆ Ok. Stelle disponibili



CANCRO

- Fiondalisio, amicizia sincera
- Azzurro
- ▲ Nuovo look
- ◆ Siete circondati



SCORPIONE

- Malva, bisogno di comprensione
- marrone militare
- ▲ Nuovo giubbotto
- ◆ Aprirsi è meglio



PESCI

- Rosa di natale, tranquillità
- Rosso
- ▲ Cravatta celeste
- ◆ Alla grande!